

TOPSCAPE

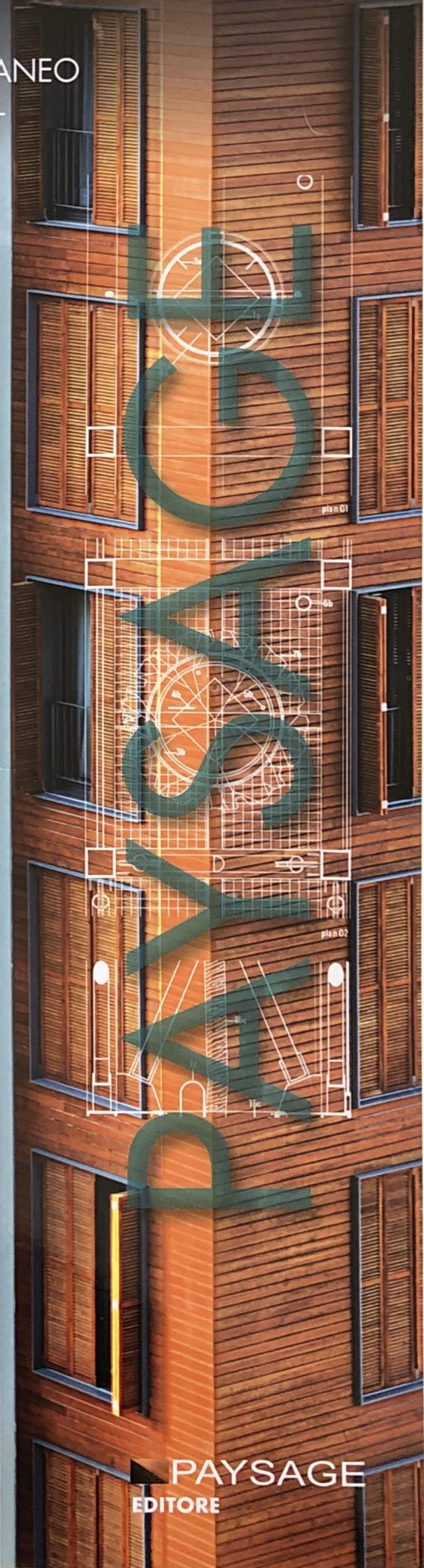
IL PROGETTO DEL PAESAGGIO CONTEMPORANEO
CONTEMPORARY LANDSCAPE PROJECT

TOPSCAPE PAYSAGE n°39 - Rivista Internazionale di Architettura del Paesaggio - Periodico Trimestrale - abbonamento postale D.L. 335/2003 - IVA 146/2004 art. 1, L. 1 DCB - Milano euro 19,50 - Italia, numero unico 18, Euro 18,50 - Austria, Francia, Germania, Lussemburgo, Olanda, Svizzera, Gran Bretagna gbp 18 - Nuova Zelanda 180 - Svizzera sfr 236 - Spagna, euro 18 - Portogallo euro 8,50 - Città del Vaticano chf. 25 - Svizzera chf. 20 - Dominica dlr 160 - Gran Bretagna gbp 18 - Novak Djokovic 180 - Spagna, Spt 236

ISSN 2279-4100
0.39
100-39

resi
mittente
CMP MILANO ROSSERO

- MICHEL DESVIGNE: IL PAESAGGIO CHE TRASFORMA
- JORDI BELLMUNT: FERTILI INTERSEZIONI
- BENDIGO GARDEN FOR THE FUTURE • LA MEXICANA PARK • ECODUCTO&WATER PAVILION
- NICE GREEN TRAMWAY • THE GARDEN AT 120 • TELEVISION CENTRE LONDON • FCA CASSINO PLANT_GREEN FACTORY • TURCHIA: HOUSING LANDSCAPE • ÉCOLE AIMEÉ CÈSAIRE
- KARLOVAC MUSEUM • LAGHI NABI • MONASTERO DI SILOE • GIUSSANO PARCO CENTRALE • PIAZZA SAN PAOLO A RIPA D'ARNO • IL PARCO DEI DINOSAURI • VERTICAL GARDEN • BPLACE HOTEL • GINEVRA: PIAZZA DELLE PARTICELLE • UNDULATING BRIDGE •



PAYSAGE
EDITORE

LANDSCAPE

SIL
O
P
H

Nel paesaggio mistico e solenne della valle dell'Ombrone in Toscana, il nuovo complesso monastico della Comunità di Siloe è un'opera di architettura che celebra, nella bellezza del contesto, il dialogo costante con il paesaggio. Ispirato dalle suggestioni dell'architettura cistercense che trova nell'universo simbolico il linguaggio più idoneo a esprimere la propria esigenza di assoluto, l'intervento destinato ad accogliere la comunità e un piccolo numero di pellegrini sembra prendere forma, nel rigore dei segni, dalla forza del vento e dagli orizzonti che, in un gioco di rimandi invadono e determinano l'architettura.

In the somber and mystical landscape of Tuscany's Ombrone Valley, the new Siloe monastery is an architectural project that celebrates the beauty of its surrounding context and induces a constant dialogue with the landscape. The strong wind and wide horizons create a play of references that seems to invade and nearly determine the architecture. Inspired by Cistercian architecture, which uses the universe of symbols to find language best suited to expressing the yearning for an absolute, the project to welcome the community and a small number of pilgrims is taking shape.



In questa immagine: sul colle che domina la valle dell'Ombrone la comunità di monaci di Siloe vive e opera in un monastero la cui architettura di ispirazione cistercense ospita un numero ristretto di pellegrini.
Nella pagina accanto: la foresteria e il paesaggio che la circonda.

© Aurelio Candido

MONASTERO DI SILOE

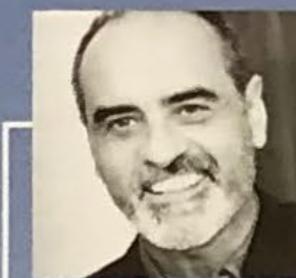
Progetto e testo di Edoardo Milesi e Archos Srl Engineering Consulting

Su un alto colle che domina la valle dell'Ombrone, in provincia di Grosseto, a un chilometro dal paese di Poggi del Sasso vive oggi una comunità di monaci, che si inserisce nel solco della tradizione benedettina, giunta in Maremma nel 1998 grazie alla donazione del podere "le Pescine" chiamato così per via della presenza di una sorgente d'acqua. Questa particolare circostanza è stata giudicata dalla comunità come un segno della protezione di Dio per via dell'accostamento alla storica piscina di Siloe a Gerusalemme (della quale l'Antico Testamento parla come sicuro rifornimento d'acqua anche durante gli assedi, segni di protezione di Dio sulla città, mentre il Vangelo di Giovanni narra della guarigione di un cieco a opera di Gesù, che lo aveva mandato a lavarsi gli occhi nella piscina del Siloe). Questa comunità oggi vive e opera nel monastero realizzato nella prima fase nel 2008, la cui architettura di chiara ispirazione cistercense è stata ampliata anche per ospitare un piccolo numero di pellegrini.

ARCHITETTURA PER IL PAESAGGIO

I lavori per la realizzazione del complesso monastico di Siloe sono iniziati nel 1999 con la trasformazione

di un vecchio ovile nella Cappella del Pellegrino. L'intera struttura, che si compone di più edifici in un unico impianto, si erge su un falsopiano, un terreno panoramico che si apre a 360° sulle colline toscane, posizione che permette all'architettura di dialogare con il sole e i venti, protagonisti di questo luogo mistico e solenne: a ovest lo sguardo si spinge fino all'Uccellina e all'Argentario, mentre a est è visibile la Val d'Orcia e il monte Amiata. La sfida raccolta dal progetto pone al centro proprio la natura e il paesaggio che in quel punto disegnano ogni orizzonte e si ispira alle suggestioni dell'architettura cistercense trovando nell'universo simbolico il linguaggio più idoneo a esprimere la propria esigenza di assoluto. *"Analizzare l'universo dell'architettura cistercense utilizzando un approccio non esclusivamente razionalista, fondato cioè su dati 'oggettivi', è stato per noi un importante arricchimento e una conferma in quanto abbiamo sempre voluto credere che l'architettura è arte, e l'arte in quanto tale esiste solo se è in grado di suscitare emozione. [...]"* Il Monastero, è un luogo dove il culto si celebra ovunque e dove conciliare aspetti apparentemente contraddittori: regole ferree pensate per liberare lo spirito, bisogno



**Paesaggisti
Edoardo
Milesi** Studiò presso
l'IUAV e si laurea nel 1979 al
Politecnico di Milano con Fran-
ca Helg. Esperto in tutela paes-
istica-ambientale, ha specia-
lizzazioni in ecologia dell'ar-
chitettura, architettura religiosa
e arte dei giardini. Nel 1979
fonda lo studio Archos che si
caratterizza per la coerenza di
metodo e per la ricerca intorno
agli aspetti ambientali, sociali
e costruttivi dell'architettura.
Sostiene che essere architetto si-
gnifichi occuparsi dell'uomo,
della sua vita e dei cicli com-
plessi della natura.



© Michele Milesi

In questa pagina: un primo piano delle Pietre di Sciola al monastero.

di solitudine e senso comunitario. Sin dall'inizio è stato necessario prevedere la coesistenza di molteplici spazi che, per orientamento funzionale e configurazione formale, si integrano l'uno con l'altro e donano vitalità e chiarezza al monastero. La vocazione di catalizzatore di energie e l'accoglienza diffusa che i monaci riservano e si impegnano a garantire ai pellegrini, e a coloro che qui ricercano un luogo per meditare e fermarsi fanno di quest'opera un riuscito esempio di architettura del paesaggio. Qui non è il paesaggio a essere disegnato ma, piuttosto, è esso stesso a determinarne l'architettura in un costante e teso dialogo di orizzonti, prospettive, rimandi. Il monastero, caratterizzato da rigorose forme geometriche e impostato su una pianta quadrangolare, è costituito da quattro corpi rettangolari che si incastrano inglobando un chiostro centrale, anima e fulcro del monastero come dello spirito monastico: un quadrato di 14 metri di lato sul quale a sud si attesta la biblioteca, a est l'edificio che ospita le residenze dei monaci, la sala capitolare, la sacrestia e il refettorio, a ovest la foresteria con gli uffici e i servizi, mentre il lato nord verrà definitivamente chiuso dal volume della chiesa processionale, in fase di definizione. Particolare attenzione è stata posta nel cercare di inserire il complesso monastico nell'incontaminato paesaggio delle colline toscane. In un continuo rimando di alleanze e contaminazioni, il paesaggio a Siloe non è un elemento decorativo o a completamento dell'architettura, bensì parte fondamentale della composizione architettonica.

Nella scelta delle forme e dei materiali è stata con-

dotta un'accurata ricerca sia a livello volumetrico (che ha definito la modellazione del suolo), sia a livello di scelte materiche selezionate in base alla loro capacità di diventare, grazie all'azione del tempo, parte integrante del paesaggio. Legno, pietra, zinco, vetro e ferro compongono a livello materico questa sorta di rifugio minimale scolpito nella collina e modellato dal vento mentre per quanto concerne la scelta delle specie vegetali, il rimando è a quelle della macchia mediterranea sia per la bassa manutenzione e per la resistenza a vento e siccità, sia perché architettura e paesaggio si potessero amalgamare e armonizzare in un contesto ancora identico a quello di 500 anni fa.

In questo senso la natura e la carica energetica fornita spontaneamente dal luogo divengono materiale di costruzione. L'impianto si struttura su una trama di percorsi collinari che conducono al complesso monastico e collegano tra loro i volumi della chiesa del Pellegrino, la foresteria del Pellegrino e la cappella della Luce. Gli assi fondativi del monastero si identificano a partire dalla linea di mezzeria della grande quercia secolare (unico alto fusto del falsopiano) che interseca la linea generativa della mezzeria del chiostro e della Sala del Capitolo. La cappella della Luce, interrata, è posta nell'uliveto lungo il percorso pedonale che, dal parcheggio, conduce al monastero nel punto in cui il cono ottico sull'intorno è più suggestivo. Dal punto di vista costruttivo, a eccezione dei piani intartati di calcestruzzo armato, tutto il complesso è realizzato con materiali e tecniche scelte per garantire la massima permeabilità con il minimo spreco energetico.

ENERGIA E RISORSE DALLA NATURA

Il fabbricato deve vivere a costo zero grazie all'integrazione tra le forme architettoniche e l'utilizzo di energie passive da fonti energetiche naturali e rinnovabili. L'impiantistica è ridotta al minimo necessario per limitare i campi elettromagnetici. L'acqua viene prelevata da un pozzo perforato a pochi metri dal monastero, con cisterna di accumulo interrata e impianto di fitodepurazione delle acque reflue. Grande cura è stata data all'orientamento e alla schermatura. Il risultato di questo processo è un'architettura di grande fascino, in cui la luce è la principale protagonista di tutti gli spazi, diffondendosi all'interno dei luoghi del culto e del lavoro quotidiano e scandendo il passare delle ore.

L'ANFITEATRO NATURALE

L'anfiteatro di Siloe, ricavato nello scavo allargato delle fondamenta del monastero, è pensato proprio come una sorta di fondazione a vista, dove un prato seminato da gramigna accoglie le essenze spontanee di *Ampelopsis spp.*, *Convolvulus cneorum*, caprifoglio, acetosella gialla che invadono, in modo diverso di stagione in stagione, le fenditure delle lastre in acciaio corrosivo, "sbucando" tra i sassi e le trame sovrapposte della rete eletrosaldata. Il recinto perimetrale, con funzione acustica, anch'esso in spezzoni di lamiera di ferro, marca in modo drammatico l'intrusione umana nella natura circostante che lentamente e inesorabilmente prenderà possesso e rimarginerà la ferita sciogliendo coi suoi umori anche l'acciaio grezzo.



© Aurelio Candido



Il monastero. © Mauro Davoli



La Cappella del Pellegrino. © Michele Milesi



Il monastero al crepuscolo. © Michele Milesi

SCHEDA TECNICA

Progetto Complesso monastico di Siloe e Casa del Pellegrino

Luogo Poggi del Sasso (GR)

Progettisti del paesaggio Edoardo Milesi; Archos Srl Engineering Consulting

Committente Comunità monastica di Siloe, Monastero dell'Incarnazione – Ordine dei monaci benedettini

Collaboratori Paolo Abbadini, Davide Fagiani, Giulia Anna Milesi, Paolo Vimercati

Consulenti

- Progettista strutture lotto 1: Massimo Bigozzi
- Progettista strutture lotto 2: Eugenio Frigoli
- Progettista impianto elettrico: Tecnoprogett S.A.S.
- Progettista impianti tecnologici: Marcello Carbonetti

Cronologia progetto, 1999-2000; cappella del Pellegrino, 2000-2001; cappella della Luce, 2002-2003; primo lotto monastero, 2004-2006; secondo lotto monastero, 2007-2012

Dati dimensionali superficie lotto, 3,8 ha; superficie edificio coperta complessiva prevista, 1979,50 m²; slp del solo lotto 1, ca 873 m²; slp del solo lotto 2, ca 521,90 m²; volumetria complessiva, 11.125 m³

Costo dell'opera opere di urbanizzazione e cappella del Pellegrino, 400.000 euro; primo lotto monastero, 1.400.000 euro; secondo lotto monastero, 1.600.000 euro

Materiali

PAVIMENTAZIONI Pavimentazioni esterne: in lastre di pietra di alto spessore e di dimensione irregolare tutte provenienti dalla bonifica dei terreni circostanti variati da seminativo a vigneto.

Pavimentazioni interne: in gres porcellanato di Divisione Ariostea – GranitiFiandre S.p.A. (Castellaro – RE) e in legno di Spil-Berg di Yong Kee Fui (Ponteranica – BG)

ILLUMINAZIONE esterna, elementi luminosi modello 45 di Flos, fornito da Telmotor S.p.a. (Bergamo)

IMPIANTO DI IRRIGAZIONE l'impianto viene utilizzato solo per irrigare l'anfiteatro verde

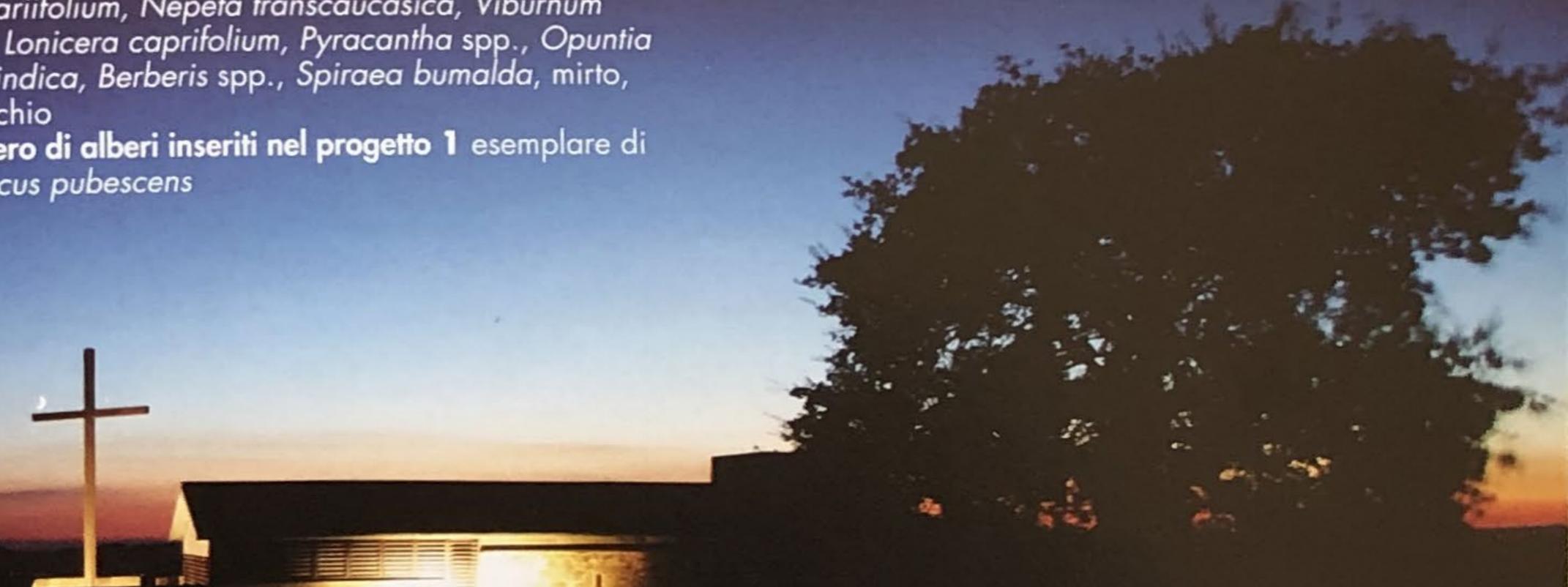
ARREDI interni su disegno Edoardo Milesi & Archos realizzati da Cherubini Arredamenti (Cinigiano – GR)

MATERIALE VEGETALE **Alberature** *Quercus pubescens* (esistente) **Arbusti e perenni** *Santolina spp.*, *Festuca glauca*, *Helichrysum spp.*, *Artemisia arborescens*, *Artemisia frigida*, *Artemisia sericea*, *Achillea spp.*, *Salvia officinalis*, *Tanacetum densum*, *Tanacetum cinerariifolium*, *Nepeta transcaucasica*, *Viburnum spp.*, *Lonicera caprifolium*, *Pyracantha spp.*, *Opuntia ficus-indica*, *Berberis spp.*, *Spiraea bumalda*, mirto, lentischio

Numero di alberi inseriti nel progetto 1 esemplare di *Quercus pubescens*

IL SOLE E LA LUCE PER DISEGNARE IL SILENZIO

Un'illuminazione costante, neutra, senza ombre e riflessi inonda la chiesa dal basso lungo le navate laterali e una luce dinamica, solare, in continuo movimento traccia tutto il percorso giornaliero del sole lungo le sue pareti tenendo come fuoco principale l'altare. Sarà una luce come quella di una foresta in grado di filtrare i raggi del sole e di modificarsi nel tempo attraverso l'accumulo di sostanze organiche e l'ossidazione dei materiali (vetro, metallo, legno). Una specie di intreccio di rami che formano un tessuto strutturale autoportante fatto da travi reticolari e di cannicciati orientati in modo solo apparentemente casuale. È la reinterpretazione in chiave contemporanea del soffitto delle cattedrali.

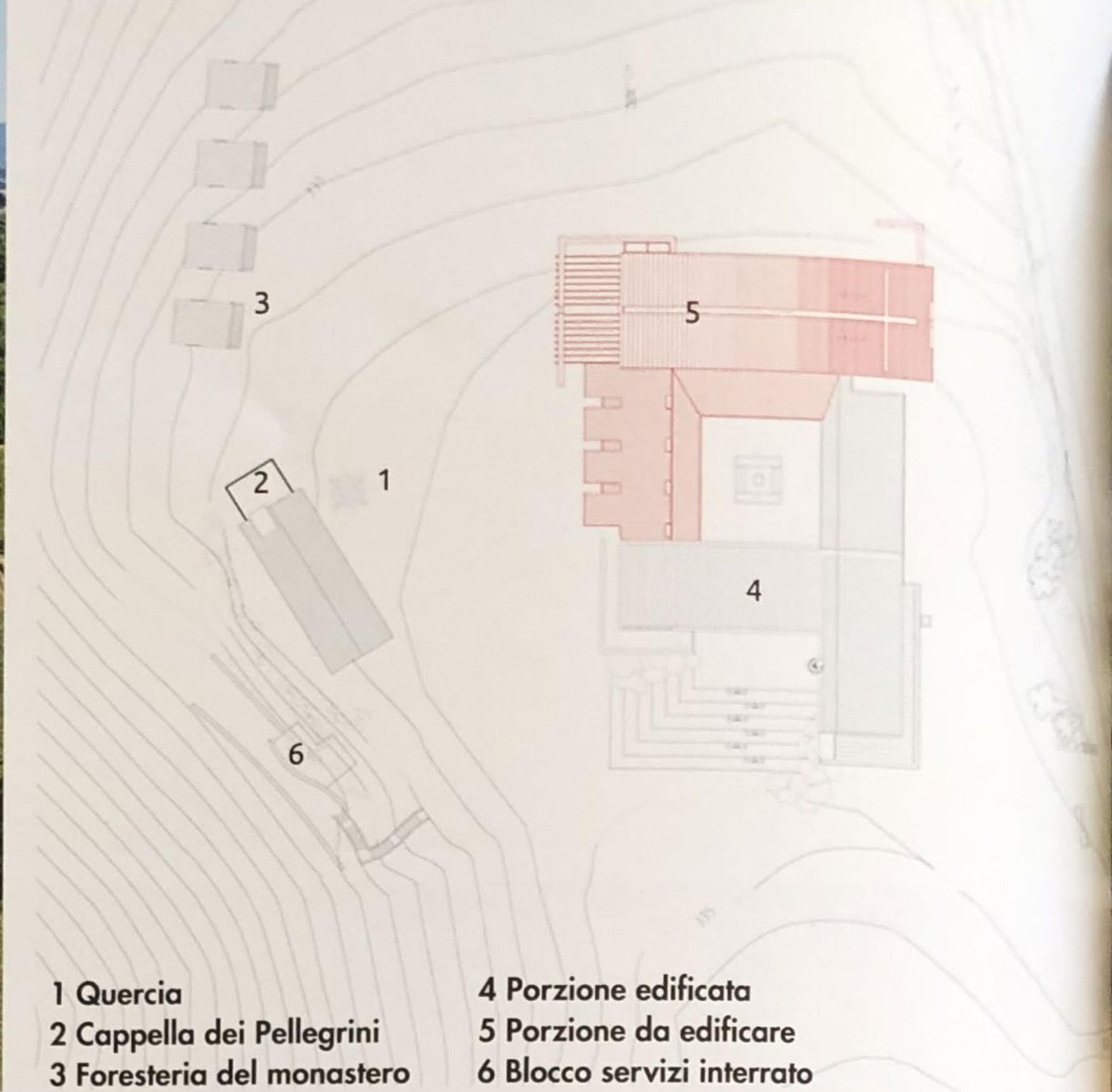


© Michele Milesi

A lato: il tramonto sul monastero.



L'Anfiteatro.

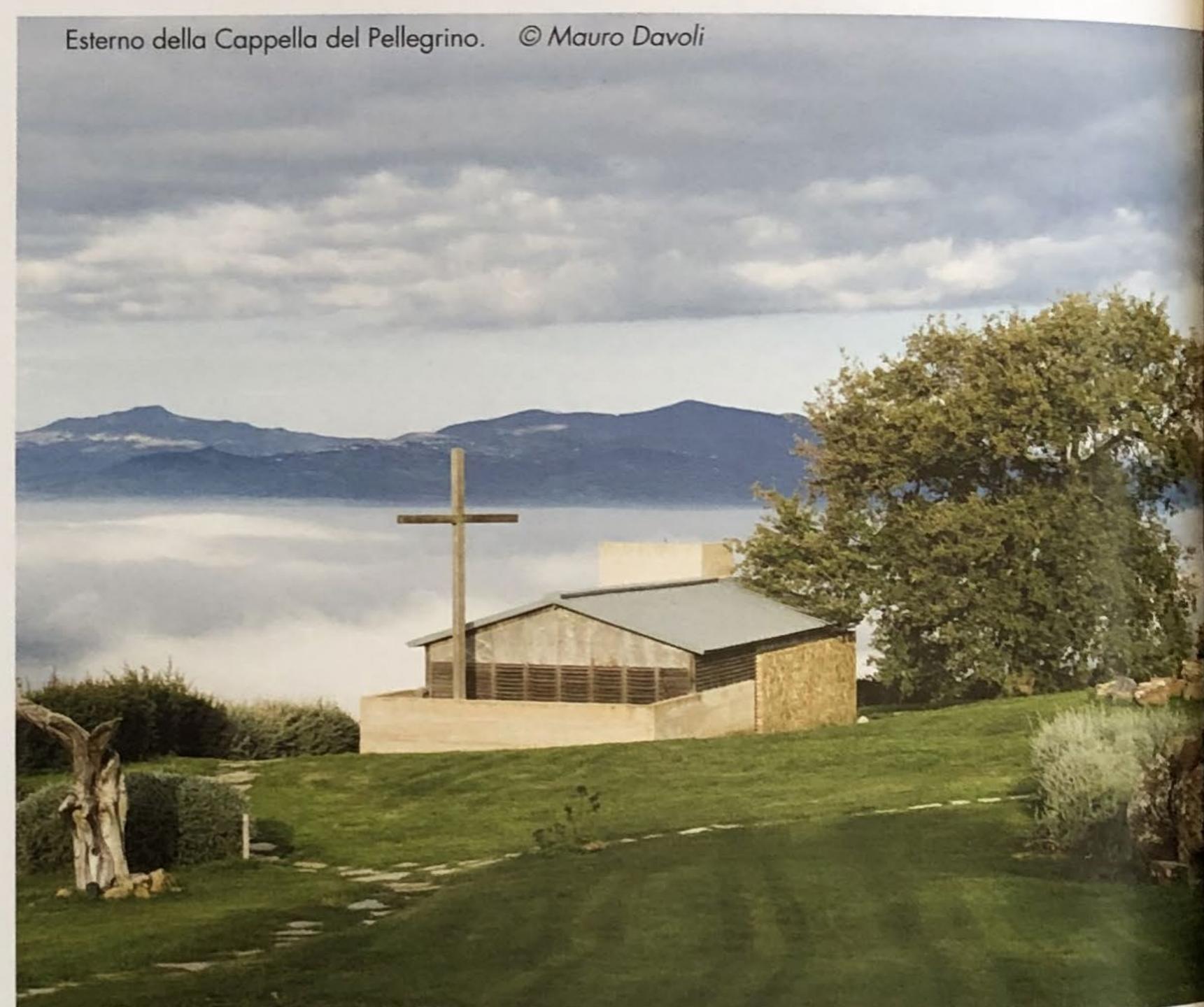


**1 Quercia
2 Cappella dei Pellegrini
3 Foresteria del monastero**

**4 Porzione edificata
5 Porzione da edificare
6 Blocco servizi interrato**



I totem in legno. © Aurelio Candido



Esterno della Cappella del Pellegrino. © Mauro Davoli

POGGI DEL SASSO The Monastic Complex of Siloe

The Monastic Complex of Siloe is located in Poggi del Sasso, near Grosseto. Construction work began in 1999 with the transformation of an old sheepfold into the pilgrim's chapel. The entire structure, which is made up of several buildings, stands on a false floor, a panoramic terrain that opens up to 360° on the Tuscan hills, a position that allows the architecture to dialogue with the sun and the winds, protagonists of this place mystical and solemn: to the west the gaze goes up to the Uccellina and the Argentario, while to the east the Val d'Orcia and the Monte Amiata can be seen. The project is inspired by the suggestions of Cistercian architecture and finds in the symbolic universe the language most suited to expressing its need for the absolute. The coexistence of a lot of different spaces integrated each others, gives vitality and clarity to the monastery. The monastery is a catalyst of energies and the widespread acceptance that the monks reserve to the pilgrim, to the one who seeks a place to meditate and to stay or simply to the curious, make this

architectural work, that constantly interacts with the environment, a successful example of Landscape Architecture. The monastery, characterized by rigorous geometric shapes and set on a quadrangular plan, consists of 4 rectangular bodies that fit together incorporating a central cloister, the soul and fulcrum of the monastery. At the center of the complex is the cloister, a square of 14 meters long: in the south side the library, on the east side the monks' residences, the chapter house, the sacristy and the refectory, to the west side the guest quarters with offices and services (to be built), while the north side will be definitely closed by the volume of the processional church, being defined. Particular attention was paid to trying to insert the complex in the uncontaminated landscape of the Tuscan hills. A research conducted both on a volumetric level, through the modeling of the soil, and on the level of materials, also chosen on the basis of their ability to become a continuous part of the environment also thanks to the action of time. Wood, stone, zinc, glass and

iron form a sort of primitive refuge in the midst of nature, carved into the hill and shaped in the wind. In this sense the nature and the energetic charge supplied spontaneously from the place become construction material. The plan is structured on a plot of hilly paths that lead to the monastic complex. The founding axes of the monastery are identified starting from the center line of the Church of the Pilgrim which intersects the generative line of the center line of the cloister. From the constructive point of view, the whole complex is made, with the exception of the reinforced concrete underground floors, with materials and techniques chosen to guarantee maximum permeability with minimum energy waste. The external perimeter walls are covered with exposed local stone. The roofs are pitched with a mantle of ventilated titanium zinc roofing, the floors are of wood, the opaque curtain walls of thermobuilding blocks with external ventilated wall, external perimeter perforations of limited size with wooden frames positioned flush with the interior of the masonry.

La Cappella del Pellegrino. © Mauro Davoli



La suggestiva vista dalla Foresteria. © Aurelio Candido



La Foresteria. © Aurelio Candido



Vista dell'Anfiteatro. © Mauro Davoli



Vista dell'esterno del monastero. © Paolo da Re